

La struttura ospita ex detenuti cui manca l'appoggio della famiglia all'uscita dal carcere

## Sabato 15 novembre il Vescovo inaugura la Casa di accoglienza "Oasi 2"

La Casa di accoglienza "Oasi 2" viene inaugurata sabato 15 novembre, alle 15, dal Vescovo, mons. Giuseppe Pellegrini. Saranno presenti i riferimenti storici: Sergio Castellari, don Piergiorgio Rigolo e tanti altri amici e simpatizzanti. L'edificio è situato in via Seduzza, 1 a Cordenons. Gli ambienti sono stati sistemati per accogliere persone che, all'uscita dalla Casa circondariale di Pordenone o da altre realtà simili, non possono contare su una famiglia di riferimento, né su una abitazione o un lavoro. È sostenuta dall'associazione "Carcere e Comunità", dalla diocesi di Concordia Pordenone, col patrocinio dei Comuni di Pordenone e Cordenons, in dialogo con le principali istituzioni assistenziali del territorio.

### Cammino consolidato

Alle spalle di questa struttura di accoglienza, di recupero sociale e di inserimento nel mondo del lavoro, ci sta la cooperativa "Oasi 1", costituita il 18 dicembre 1995 da Alessandro Castellari e altri volontari. Questi, con alcuni detenuti, alla ricerca di un inserimento nella società e nel mondo del lavoro, si assumevano l'impegno della manutenzione del verde e di attività florovivaistiche. Competenze acquisite alcuni anni prima, grazie a dei corsi realizzati presso il Villaggio del Fanciullo, dell'Opera Sacra famiglia, in via De la Comina a Pordenone. Questa realtà educativa aveva allora ospitato i primi passi di un nuovo cammino di solidarietà, in collaborazione col

Cedis (il Centro diocesano di solidarietà di don Galliano Lenardon), con l'Irfop, con la stessa Casa circondariale, di piazza della Motta, con la Provincia di Pordenone e altri Enti.

Altra tappa significativo di questo cammino in crescita è stata la consegna, in comodato gratuito, dello stabile situato in via Roma, 41 ad Azzano, da parte della signora Lina Dall'Olio. Col passare del tempo c'era inoltre stata l'acquisizione dei materiali, della serra e dei macchinari indispensabili a questo tipo di lavorazione, compreso l'acquisto di un pulmino per il trasporto degli ospiti, dalla Casa circondariale fino al posto di lavoro.

### Scelte operative

La casa di accoglienza ha de-

gli obiettivi ben definiti. "Si propone di favorire il progressivo inserimento nella società, di quanti, all'uscita dal carcere, non hanno più relazione attiva con la propria famiglia né con la comunità di appartenenza e neppure una casa. Tale orientamento sarà coltivato attraverso un percorso di cambiamento spirituale, umano e relazionale, in stretta collaborazione con Servizi pubblici, parenti e persone con ruoli significativi".

È prevista la presenza di figure educative ed istituzionali ben definite, che prestano servizio in modo personale, spontaneo e gratuito.

### Lancio dell'evento

In preparazione a questo evento, sono stati posti in calendario i seguenti appun-

menti. Un incontro presso la Casa circondariale di Pordenone. Una conferenza tenuta da mons. Luciano Padovese, presso il Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, **enerdì 14 novembre**, ore 20.30.

Un incontro animato da don Pierluigi Di Piazza, all'auditorium Concordia di Pordenone, alle ore 9, con gli studenti di alcuni istituti superiori della città, **sabato 15 novembre**. **Leo Collin**

### BRUNO GIUST IMPEGNO SOCIALE E POLITICO CONVEGNO IL 20 NOVEMBRE

L'Associazione culturale "Aldo Modolo" organizza e propone, giovedì 20 novembre alle 17.30 nell'ex convento San Francesco, il convegno "Gli uomini e la città. Bruno Giust. memorie e testimonianze". Interverranno Mario Toros, Arturo Pellizon, Virgilio Maiorano, Otello Bosari, Sergio Chiarotto e mons. Luciano Padovese che contribuiranno a delineare la figura di Bruno Giust, sottolineandone l'impegno sociale e politico.

Operaio, sindacalista, fondatore e attivo presidente nella cooperazione, per tre legislature Giust fu senatore democristiano di Pordenone, dal 1976 al 1987.

È stato consigliere e assessore regionale, nonché figura storica della Democrazia Cristiana del Friuli Venezia Giulia.

Personalità di alto spessore morale ed intellettuale, fu Presidente dell'Ute presso la Casa dello Studente, è stato, fra l'altro, alla guida della Unione Cooperative Regionale e Provinciale, della Camera di Commercio di Pordenone e a lungo amministratore della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Ha rappresentato il Parlamento italiano nel Consiglio d'Europa e nell'Unione Europea Occidentale.



## Primario al Cro di Aviano, era presidente del Medici cattolici del Fvg. Aveva 64 anni La città piange la scomparsa del prof. Mauro Trovò

condo un disegno, a noi imperscrutabile, di Dio. È deceduto nella notte tra il 4 e il 5 novembre, lasciando nel dolore e nello sgomento tantissimi che lo hanno conosciuto, stimato e amato.

È impossibile abbozzare qui la ricca personalità di Mauro Trovò, che, pur nella sua umiltà, non riusciva nascondere la sua gigantesca statura di uomo, di medico e di cristiano. Del suo profilo riporterò solo alcuni tratti, da fratello come egli mi considerava, scusandomi con lui e con i suoi cari per le mie lacune. Nato a Spilimbergo nel 1950, laureato in medicina e chirurgia all'università di Padova, specializzatosi in diversi rami del sapere fondato da Ippocrate, si sposò con la signora Valeria Chiaradia, anch'essa medico, dalla quale ebbe tre figli maschi, il primo

dei quali ha seguito le orme dei genitori nella professione. Mauro ha dato tantissimo alla famiglia, perché credeva profondamente nel sacramento del matrimonio e nella "chiesa domestica".

La sua fama ovviamente è dovuta all'attività medica, esercitata con il lievito suscitato dal Vangelo autenticamente vissuto e testimoniato. Trovò era giunto ai massimi livelli nel suo ambito lavorativo, come indicano alcuni dei suoi titoli più prestigiosi: primario di oncologia radioterapica al CRO di Aviano; direttore del dipartimento di oncologia radioterapica e di diagnostica per immagini (radiologia e medicina nucleare); docente della sua materia all'università di Udine; componente di molte società scientifiche; relatore in convegni tenuti in tutto mondo;

presidente nazionale designato per il 2015 della società di radioterapia.

Nell'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI) egli fu un vero campione. Fondò la Sezione di Concordia - Pordenone dei Medici Cattolici, di essi divenne il presidente regionale per il Friuli Venezia Giulia, poi fu eletto membro del Consiglio Nazionale del medesimo sodalizio.

Su di lui erano piovuti meriti riconoscimenti sul piano locale, come il Premio S. Marco, e su quelli nazionale e internazionale. Benedetto XVI gli conferì il Cavaliato dell'ordine di S. Silvestro Papa. Però con gli amici si scherniva dei titoli acquisiti per non farsi vanto, mentre ricordava con piacere il "premio Bontà" attribuitogli a seguito di un sondaggio compiuto su vasta scala. Infatti sottolineava che

nel premio citato brillava il termine "amore", oggi tanto negletto nell'attività professionale.

In quella parola, illuminata dal Verbo divino, pare riassumersi la sua esistenza e la sua missione, cariche di fede e di umanità. Il dolore di molti, in particolare dei familiari, per la sua morte sia alleviato dal generale cordoglio, ma soprattutto dalla certezza della sua vita nella risurrezione e dal dono di amore che Mauro ci ha abbondantemente lasciato nella sua vita terrena. Il funerale si svolgerà **sabato 8 novembre** alle ore 14 in Duomo Concattedrale. Il Santo Rosario viene recitato, sempre in San Marco, **enerdì 7** alle ore 19.

Alla famiglia *Il Popolo* porge sentite e cristiane condoglianze.

**Bruno Fabio Pighin**

La vita, anche quella dei medici, è nelle mani di Dio. Lo ricordava spesso il prof. Mauro Gaetano Trovò, con quella sapienza che gli derivava dalla scienza e dalla fede fuse insieme, pur

avendo salvato e curato con estrema dedizione un numero enorme di malati.

Ora pure lui, benché dotato delle competenze e delle tecnologie più avanzate, è mancato, improvvisamente, se-

## Borse di studio diocesane alla memoria del Vescovo Abramo Freschi Studiare all'Università Cattolica di Milano

È stata pubblicata il 29 settembre scorso nel sito dell'Istituto Toniolo la graduatoria del concorso bandito dalla Diocesi di Concordia Pordenone insieme all'Associazione Amici Università Cattolica per l'assegnazione di due borse di studio in memoria del Vescovo Abramo Freschi. Una joint venture tra la Chiesa locale e l'ente fondatore dell'Università Cattolica che, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, consente di attribuire due borse di studio a studenti meritevoli della diocesi per favorire i loro studi in Università Cattolica.

"Rientra tra le finalità della Fondazione CRUP investire sull'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, promuovendo interventi in grado di alimentare un efficace processo di formazione - afferma il presidente Lionello D'Agosti -". Per questo vogliamo agevolare, attraverso l'istituzione della borsa di studio, l'inserimento di studenti bisognosi e meritevoli in un circuito formativo qualificato".

A chi vanno queste borse di



Caterina Corradi



Lisa Filippuzzi

studio? Una borsa è stata assegnata ad una studentessa che si immatricola quest'anno in Università Cattolica: Caterina Corradi di Porcia. Dopo aver brillantemente conseguito la maturità al Liceo classico Don Bosco di

Pordenone, ha seguito la grande passione per la filosofia scegliendo di iscriversi alla facoltà di Lettere e filosofia. Nel corso degli anni Caterina non si è limitata a frequentare la scuola salesiana, ma ha aderito al cammino formativo proposto dal Movimento Giovanile Salesiano, accogliendo con entusiasmo le iniziative da questo proposte a livello interregionale, tra cui anche i corsi animatori. Ha accolto la proposta di animazione giornaliera del cortile della Scuola e dell'oratorio Don Bosco, spendendosi anche come responsabile di attività durante il Punto Verde dal 2009 all'estate scorsa.

La vincitrice della seconda borsa di studio, Lisa Filippuzzi, proviene da San Martino al Tagliamento e, dopo aver frequentato con ottimi risultati il Liceo scientifico "Le Fi-

landiere" di San Vito al Tagliamento, ha conseguito la laurea triennale in Economia aziendale e management presso l'Università Bocconi. Ha deciso quindi di iscriversi all'Università Cattolica per frequentare il corso di laurea magistrale in Politiche per la cooperazione, avendo interesse per il mondo del non profit e della cooperazione internazionale, nel quale può mettere a frutto le ottime competenze linguistiche acquisite anche grazie all'esperienza in Erasmus. Appassionata di fotografia, interessata alla scrittura, nella quale ha ottenuto anche riconoscimenti per l'originalità e creatività, ha praticato la ginnastica artistica a livello agonistico contribuendo anche alla preparazione e allo svolgimento degli allenamenti dei bambini dai tre ai cinque anni. Lisa si è anche

spesa a favore dei bambini delle scuole elementari delle comunità di Arzene, Valvasone, San Martino e San Lorenzo, contribuendo allo svolgimento dei campi scuola estivi; ha inoltre svolto attività di volontariato presso il centro "Il Noce" di Casarsa, a contatto con bambini in affidamento presso famiglie residenti nelle comunità contigue.

A seguito dell'assegnazione della borsa di studio diocesana Caterina e Lisa entrano a far parte del gruppo di borsisti dell'Istituto Toniolo ([www.istitutotoniolo.it](http://www.istitutotoniolo.it)), potendo beneficiare di occasioni di formazione non solo professionale ma anche più ampiamente personale, proposte dall'Associazione Amici dell'Università Cattolica. Potranno attrezzarsi così ad affrontare ancor meglio il mondo del lavoro e contribuire alla crescita della società con la propria competenza, professionalità e formazione umana e cristiana.